

SEDUTA DEL 29 LUGLIO 1964

Sono presenti i senatori: Adamoli, Bergamasco, Bufalini, Caroli, Cipolla, Crespellani, Donati, Milillo, Pafundi, Parri, Spezzano e Varaldo, e i deputati: Amadei, Assennato, Barzini, Di Giannantonio, Gullotti, Li Causi, Nicosia, Russo Spena, Veronesi e Vestri.

Aperta la seduta alle ore 17,30, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Il PRESIDENTE propone di affidare ad un Comitato composto dai senatori Crespellani e Donati, dal deputato Nicosia, dal senatore Spezzano, dai deputati Veronesi e Vestri, il compito di redigere un documento che sintetizzi e precisi le risultanze delle indagini svolte dalla Commissione sull'amministrazione comunale di Palermo. Tale documento costituirà uno degli elementi fondamentali per la elaborazione della relazione finale, essendo chiaro che il fenomeno della mafia trova in una situazione di malcostume amministrativo condizioni favorevoli di sviluppo. La Commissione potrà, quindi, valutare l'opportunità di emettere un comunicato ufficiale sulle conclusioni alle quali sarà pervenuta.

Il senatore SPEZZANO afferma che la Commissione deve pronunciarsi, senza ulteriori dilazioni, sulle specifiche richieste che, in ordine alla situazione del Comune di Palermo, furono, sin dal mese di gennaio, avanzate dal Gruppo d'indagine di cui egli è coordinatore: richieste sulle quali si sono avute esaurienti indagini nonché lunghe e ripetute discussioni, per cui altro non resta che trarre le conclusioni.

Il deputato NICOSIA ritiene che la proposta del Presidente dovrebbe venire chiarita per quanto attiene ai compiti del Comitato.

Il senatore DONATI aderisce alla proposta del Presidente.

Il deputato RUSSO SPENA, parlando anche a nome del proprio Gruppo, afferma che attraverso le indagini svolte sul Comune di Palermo si è raccolta una tale quantità di materiale e sono emerse tesi così contrastanti da far ritenere indispensabile un'opera di coordinamento prima di giungere ad una conclusione. Per queste ragioni è favorevole alla proposta del Presidente.

Il deputato LI CAUSI ritiene giunto il momento di concludere l'inchiesta su Palermo con un giudizio che stigmatizzi l'incidenza del fenomeno mafioso sulla situazione amministrativa di quel Comune. Non bisogna dimenticare, invero, che la mafia — come ebbe ad affermare una volta il Sonnino — è un elemento costante del potere politico: del che potrebbe aversi una conferma nella recente nomina dell'onorevole Calogero Volpe a Sottosegretario di Stato.

Il senatore CIPOLLA afferma che la proposta del Presidente non può venire accettata finché non si precisino i compiti del Comitato e il termine dei suoi lavori. In ogni caso, poi, occorrerebbe che il documento redatto dal Comitato venisse trasmesso alle autorità competenti per i provvedimenti opportuni.

Il senatore CAROLI dichiara di aderire alla proposta del Presidente.

Il deputato BARZINI giudica opportuno che del documento riassuntivo, che farà il punto sulla questione in termini che si augura chiari e decisi, venga data notizia alla stampa e all'opinione pubblica.

Il deputato VESTRI afferma che il Comitato proposto dal Presidente potrebbe svolgere un utile lavoro di sintesi solo muovendo da un giudizio valutativo da non rimet-

tere in discussione, come sarebbe, ad esempio, quello — condiviso da molti — che la mafia ha trovato nel malcostume amministrativo un favorevole terreno di coltura; ma il Comitato non potrà compiere alcun lavoro concludente se la Commissione plenaria gli demanda la questione in termini problematici.

Il senatore PARRI osserva che se si è d'accordo sull'opinione, espressa anche dal Presidente, secondo cui esiste un rapporto di condizionamento fra le irregolarità riscontrate nel Comune di Palermo e il prosperare della mafia, questa costituisce già una sentenza di cui non resta che redigere la motivazione: e questo dovrebbe essere appunto il compito del Comitato, il quale, inoltre, potrebbe per suo conto proseguire le indagini allo scopo di enucleare, dagli elementi raccolti, i filoni da approfondire.

Il senatore BUFALINI, concordando con il senatore Parri, illustra il contenuto del seguente ordine del giorno:

« La Commissione,

considerato che dalle indagini fin qui svolte risulta assodato che irregolarità, illegalità, arbitri rilevati nell'azione dell'Amministrazione Comunale hanno costruito il fertile terreno per lo sviluppo dell'attività della mafia a Palermo;

considerata l'opportunità di riassumere le risultanze in un documento da inviare anche al Parlamento, all'Assemblea Regionale Siciliana e a tutte le Autorità interessate, dà mandato ad una Commissione composta dagli onorevoli...

a) di elaborare detta relazione;

b) di proporre, sulla base delle relazioni Donati, Vestri, Spezzano, le misure da suggerire ai competenti organi dello Stato e della Regione;

c) di condurre ulteriori indagini ».

Il senatore MILILLO ritiene accettabile la proposta di affidare ad un Comitato ristretto la formulazione di un documento conclusivo, che spetterà poi alla Commissione plenaria ratificare, purchè si assegni al Comitato stesso un termine e si sia d'accordo sin

da ora circa l'uso che si intenderà fare del documento, il quale — a suo avviso — dovrebbe venire subito trasmesso alle Presidenze delle due Camere. Ricorda di aver presentato nella precedente seduta un ordine del giorno e chiede che il Comitato si pronunci anche su di esso nonché sulle varie richieste avanzate dai relatori.

Il deputato GULLOTTI dichiara di aderire alla proposta del Presidente. Sarebbe preferibile che il Comitato concludesse con un documento unitario, ma nulla esclude che possano presentarsi relazioni di minoranza. Personalmente non ritiene che debba attendersi, per qualsiasi iniziativa, la relazione finale; i fatti più gravi non possono non venire denunciati subito alle Autorità.

Circa l'accenno compiuto dal deputato Li Causi alla nomina dell'onorevole Volpe a Sottosegretario di Stato, respinge le insinuazioni che l'intervento sottintendeva, avvertendo che accuse non avvalorate da prove potrebbero in futuro porre l'alternativa di decidere fra l'indegnità dell'accusato e quella dell'accusatore.

Il deputato ASSENNATO dichiara di concordare con il senatore Parri.

Dopo brevi interventi del PRESIDENTE e dei senatori MILILLO e BUFALINI, del deputato RUSSO SPENA, del senatore CAROLI, dei deputati BARZINI, NICOSIA e LI CAUSI, e del senatore SPEZZANO, la Commissione stabilisce di demandare ad un Comitato, composto dal deputato Barzini, dai senatori Crespellani, Donati, Milillo, dal deputato Nicosia, dal senatore Spezzano, dai deputati Veronesi e Vestri, la redazione di un documento di sintesi relativo al Comune di Palermo, da sottoporre all'approvazione della Commissione plenaria. Il Comitato sarà convocato per la prima riunione del Presidente e dovrà esaurire il proprio lavoro entro il 30 settembre.

Il senatore SPEZZANO eleva vibrata protesta per l'andamento dei lavori e, in particolare, per il sistema instaurato di tenere una sola seduta alla settimana e soltanto in periodo di lavori parlamentari.

Il PRESIDENTE, respingendo la protesta del senatore Spezzano, fa rilevare che in un anno di attività la Commissione ha tenuto

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

48 sedute e che circa oltre 40 riunioni sono state tenute dall'Ufficio di Presidenza e dai Gruppi di indagine specifica.

Il deputato VERONESI chiede che l'Ufficio di Presidenza provveda ad approfondire per iscritto, prima delle sedute, gli argomenti da porre all'ordine del giorno e ad

elaborare tesi e schemi di lavoro da sottoporre alla Commissione plenaria.

La seduta è tolta alle ore 20,15.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.